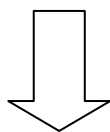


## ...EDUCARE è “COSTRUZIONE DI SENSO”...

gruppo classe = gruppo di lavoro ?

...ma si differenzia da questo, che è regolato da ruoli, norme e obiettivi precisi e condivisi, perché non è la norma nella sua interezza che la classe svolga un compito comune cui i singoli possano partecipare con contributi diversi, e poi perché esiste una specifica relazione con un adulto, che si svolge secondo linee prestabilite ed è caratterizzata dalla fissità di composizione del gruppo e da obiettivi prestabiliti



## APPRENDIMENTO ed EDUCAZIONE

Rispetto alla focalizzazione sui compiti di apprendimento il **gruppo classe**, quale “luogo di appartenenza” e di “rapporto con i pari”, in alcuni casi risulta essere un **ostacolo** alla realizzazione degli obiettivi didattici, in quanto le dinamiche interattive, spesso imprevedibili e vivaci, non sono del tutto orientate alla soluzione dei compiti su cui si fonda la scuola.

# DIADE ALUNNO-DOCENTE E ORGANIZZAZIONE DELLA RELAZIONE INTERPERSONALE NEL GRUPPO-CLASSE

3 **sottoinsiemi chiave** nell'ambito scolastico:

- sistema alunno
- sistema alunno/insegnante
- sistema classe

## SCELTA DEGLI ATTEGGIAMENTI DA PARTE DELL' INSEGNANTE

Gruppo classe = gruppo di apprendimento in cui gli aspetti relazionali vanno adeguatamente gestiti (produzione-risultato vs gruppo fusionale centrato sull'affettività).

N.B.:

- ✓ è necessario che chi svolge la funzione educativa conosca e sia in grado di accettare i propri sentimenti
- ✓ è necessario che il docente parta **dall'ipotesi della "EDUCABILITA"** di ogni alunno; inoltre è importante che il docente metta in atto un **atteggiamento di autoriflessione** volto alla ricerca di eventuali "errori" nel proprio operato

# METASCOPI E SCOPI GESTIONALI

Scopo a livello “meta” della scuola è lo sviluppo delle competenze e delle abilità cognitive di un individuo, possibile solo attraverso la maturazione psicoemotiva.

Il lavoro educativo deve tendere a creare un ambiente, un clima e una situazione emozionale e affettiva che possa servire da piattaforma per il lavoro didattico.

L’attenzione agli aspetti interpersonali del gruppo-classe è parte integrante degli scopi gestionali della classe.

## IL CLIMA CLASSE

Il **clima classe** influisce sul *sensu di benessere* degli alunni, ed è determinato dal fatto che per quell’alunno, per quel gruppo, è chiaro che si sta lavorando e collaborando per il loro sviluppo cognitivo-affettivo e per creare un ambiente adatto alla loro crescita secondo scopi condivisi.

Il **clima classe** è influenzato da un ampio spettro di **variabili legate al contesto** (situazione organizzativa della scuola, aspettative e attese sviluppate nelle diverse famiglie, percezione del proprio ruolo dentro la classe e livello di soddisfazione connesso allo stesso).

Il *clima* inteso come contesto socio-psicologico in cui avvengono le relazioni, è collegato alla dimensione del CONTENIMENTO e alla realtà di CONTENITORE SOCIALE che la scuola può svolgere.

La funzione del “contenitore sociale” è quella di fornire elementi positivi e concreti di riflessione perché l’individuo o il gruppo possa prepararsi ad un cambiamento (passaggio da un livello di scuola ad un altro, ripetere una classe, eventi evolutivi dell’individuo, eventi riguardanti la famiglia)

Ogni attività impostata nella classe che permetta di costruire un “contenitore sociale” attorno all’esperienza scolastica degli alunni rientra nel lavoro sul clima e contribuisce a dare significato ai cambiamenti.

## **LE METACOMUNICAZIONI DA PARTE DEL GRUPPO- CLASSE**

Per poter “leggere” il clima che caratterizza una classe l’insegnante deve porsi nell’ottica di osservare:

- su di sé, come e cosa sta chiedendo al singolo alunno e al gruppo classe
- le perturbazione che gli arrivano dal gruppo-classe

Gli indicatori che ci dicono che la classe richiede qualche tipo di intervento sono svariati e possono includere:

- manifestazioni di agitazione
- manifestazioni di disturbo
- noia
- irresponsabilità
- ecc.

## CLIMA DELLA CLASSE

Esercitare la *professione di insegnante* implica la responsabilità e la consapevolezza di quanto sia complesso e spesso difficile gestire il gruppo classe. Non basta conoscere i programmi ministeriali per far sì che gli studenti acquisiscano un apprendimento di qualità, ma **è necessario saper integrare le proprie competenze professionali con la capacità di entrare in relazione con il gruppo classe.**

**L'aspetto socio-affettivo** all'interno delle relazioni tra scolari e scolari e tra scolari ed insegnanti riveste un ruolo fondamentale nei processi. Questo aspetto, gestito spesso inconsapevolmente dai docenti all'interno della classe, può contribuire non poco, alla qualità dell'apprendimento e può permettere positive interazioni tra docenti e discenti creando le basi per l'attuazione della programmazione didattica, rendendone più autentici i contenuti didattici ed educativi.

La relazione è un elemento fondamentale, che veicola e stimola gli apprendimenti. Non è facile mediare gli aspetti relazionali con quelli cognitivi e solo la consapevolezza, dei docenti, dell'interdipendenza dei due aspetti, permette l'attuazione di apprendimenti significativi.

Siamo tutti consapevoli che all'interno di un gruppo classe, le dinamiche che vengono a scatenarsi sono molteplici e sono legate a contesti diversi, sempre più vari e questo non facilita certamente la gestione del gruppo.

## CLIMA DELLA CLASSE

- ✓ La qualità della vita nella classe come riflesso della relazione insegnante-allievi e fra allievi stessi.
- ✓ Si realizza quando gli insegnanti si comportano in modo "facilitativo" (insegnamento centrato sulla persona).

In termini generali una classe positivamente "facilitativa" si realizza quando gli insegnanti:

1. Apprezzano le relazioni con i propri alunni.
2. Esprimono i propri bisogni e desideri di ai ragazzi.
3. Sono comprensivi e disponibili verso i ragazzi.
4. Incoraggiano e stimolano relazioni calde e amichevoli fra gli alunni.
5. Impiegano più tempo ad ascoltare gli alunni che a parlargli.

In termini specifici il clima della classe può essere agevolato mantenendo la comunicazione. Esempi di questo *stile nel comunicare* sono:

1. Affrontare gli avvenimenti interpersonali importanti nel momento in cui si presentano, senza rimandare al futuro.
2. Parlare direttamente agli alunni piuttosto che parlare di qualcuno alla classe nel suo complesso.
3. Rivolgersi agli alunni con cortesia, interesse e considerazione.
4. Essere coscienti dell'importanza del contatto visivo e della comunicazione non verbale.
5. Evitare gli ostacoli comuni ad un'efficace comunicazione: il giudicare, criticare, indicare, comandare, fare del moralismo.

*Alcune domande fondamentali:*

1. Come descriverei il clima che crea nella classe?
2. Quali sono i miei assunti sui ragazzi?
3. Come mi comporto con gli alunni che non mi piacciono?
4. Che tipo di rapporti interpersonali incoraggio nella mia classe sia formalmente che informalmente?
5. Come descriverei il mio modo di insegnare?
6. Quanto di me stesso/a apro agli alunni?
7. Come affronto avvenimenti relazionali nella mia classe?
8. Come dispongo i mobili nel cercare un ambiente più interattivo?



### *Alcuni suggerimenti pratici:*

1. Considerate l'organizzazione fisica nella vostra classe. Cercate di trovare i modi che possano indurre maggiormente ad un clima interattivo.
2. Fare esperimenti con varie disposizioni dei posti a sedere.
3. Cercate un collega che osservi il vostro modo di insegnare.
4. Provate ad ottenere dei suggerimenti positivi riguardo a quegli aspetti del vostro insegnamento in cui vi state impegnando.
5. Parlate con gli alunni della classe e del clima dell'apprendimento.

## **ASCOLTARE**

una **combinazione del sentire ciò che un altro dice e di un attivo coinvolgimento in ciò che dice**

La capacità di essere un buon ascoltatore dipende dall'uso appropriato di alcune abilità chiave:

### Essere attenti (attending)

Ciò richiede:

1. una postura che faciliti il coinvolgimento;
2. un uso corrente del linguaggio del corpo appropriato;
3. un buon contatto visivo;
4. un ambiente che distraiga il meno possibile.

## Seguire

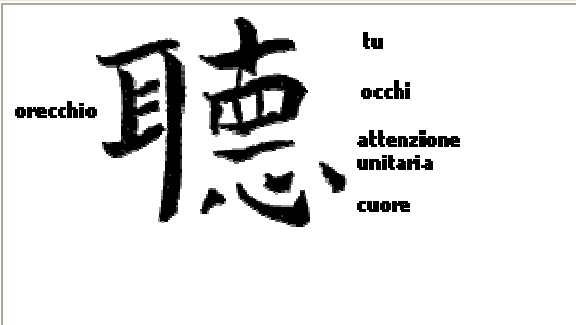
Ciò richiede:

1. saltuarie interruzioni di chi parla: "Vorresti parlare di più di quest'ultimo argomento?";
2. qualche incoraggiamento: cenni della testa e "capisco", "vai avanti", "sì";
3. porre domande circoscritte;
4. attento silenzio.

## Riflettere:

Ciò richiede:

1. occasionali parafrasi di quello che ha detto l'altra persona;
2. riflettere i sentimenti dell'altro;
3. riflettere i significati dell'altro;
4. riassumere i progressi di quando in quando.

 <p>orecchio</p> <p>tu occhi attenzione unitaria cuore</p>	<p>Questi caratteri, che formano il verbo "ascoltare", indicano come i cinesi comprendano molto bene l'atto dell'ascoltare</p>
---	--

# INCORAGGIARE

relazione interpersonale che ha un effetto positivo sugli altri. È un fattore chiave in ogni efficace relazione, aiutando a sviluppare negli altri il coraggio interiore che agevola un positivo apprendimento ed una sana crescita individuale

STRATEGIE SCORAGGIANTI	STRATEGIE INCORAGGIANTI
<ul style="list-style-type: none"><li>• ascolto non efficace</li><li>• concentrarsi sugli aspetti negativi</li><li>• minacciare</li><li>• non coinvolgimento a livello affettivo</li><li>• enfasi sulla competizione e i confronti</li><li>• umiliare</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• ascolto efficace</li><li>• concentrarsi sugli aspetti positivi</li><li>• accettare</li><li>• coinvolgimento affettivo</li><li>• enfasi sulla cooperazione</li><li>• stimolare</li></ul>

## Rischi:

- ✓ È facile essere incoraggianti con coloro il cui lavoro e le cui risposte ci fanno piacere, ma è molto più difficile esserlo con coloro che hanno atteggiamenti che ci irritano o le cui risposte mostrano una mancanza di comprensione.
- ✓ Trattenersi dall'incoraggiare perché un alunno non ha raggiunto i livelli che avevano stabilito o quello che chiamiamo risultato medio (*average standards*)

## *Lista con domande di controllo per insegnanti:*

1. Credo onestamente in ciò che dico agli alunni?
2. Il mio entusiasmo per gli alunni si basa sul fare complimenti o sull'incoraggiamento?
3. Credo veramente che tutti gli alunni con cui lavoro abbiano la capacità di crescere?
4. In caso negativo, su cosa baso questo mio giudizio?
5. Fino a che punto sono in grado di sentire come ogni ragazzo vede la vita dal suo punto di vista?
6. Ho risposto ai reali bisogni e aspirazioni dell'alunno o ho raggiunto un qualche generale livello desiderato.

*Condizioni facilitanti lo ulteriore sviluppo di relazioni positive e incoraggianti:*

1. Nelle discussioni con gli alunni cerca di attenerti ai loro argomenti
2. Cerca di trovare il tempo e di avere attenzione per ogni alunno
3. Non ti preoccupare dei silenzi
4. Impara i nomi propri degli alunni e utilizzali
5. Rifletti ciò che senti essi provano e vogliono dire
6. Evita di interrompere quando stanno parlando
7. Ascolta più di quanto parli

## **FEEDBACK**

È un aspetto importante nella relazione fra insegnante e alunni ed aiuta gli alunni a crescere nella consapevolezza del loro modo di influire sugli altri.

*Nel fornire feedback agli alunni è importante prestare attenzione ai seguenti punti:*

1. Dare una descrizione del comportamento la più concreta possibile.
2. Basare le descrizioni sull'osservazione e non sull'inferenza.
3. Affrontare il comportamento presente (qui ed ora) piuttosto che ciò che è accaduto qualche tempo prima.
4. Lasciare spazio alle reazioni e alla rielaborazione attraverso la discussione delle implicazioni di quanto osservato.

5. Fornire feedback su comportamenti con cui gli alunni sono in grado di confrontarsi.
6. Sviluppare un modo di fornire feedback caldo, empatico e con interesse per gli altri.

Criteria di controllo per valutare l'efficacia comunicativa dell'insegnante (sarebbe preferibile che si trattasse di una eterovalutazione piuttosto che autovalutazione):

### **Individuare una lezione-tipo**

- osservare quanto tempo si dedica ad ognuno degli alunni durante una lezione;
- prestare particolare attenzione al modo in cui ci si rapporta agli interrogativi degli alunni e verificare se vi sembra che i loro bisogni vengano soddisfatti;
- fino a che punto si è riusciti riuscito/a ad organizzare il lavoro di gruppo.